

TENNIS Il vodese ha subito la legge di Nishikori nel primo incontro

Un debutto da incubo per Wawrinka alle Finals

Il Masters londinese è iniziato nel peggior modo possibile per Stan, battuto malamente in due set dal nipponico. E intanto Raonic lo ha superato in classifica.

Stan Wawrinka si è presentato con il muso lungo dei giorni peggiori, ieri alla conferenza stampa che ha seguito la sua pesante sconfitta (6-2 6-3) contro Kei Nishikori, in quello che era il suo primo impegno in queste World Tour Finals. «Non avevo i mezzi per fare meglio. Ma sono sicuro che posso ancora togliermi delle belle soddisfazioni quest'anno», ha detto. Poi ha aggiunto: «Non è stato un grande incontro: non ero in giornata. Non sono riuscito a trovare una soluzione per giocare meglio. Ero piuttosto lento, esitante sia a livello di gioco che negli spostamenti». Il numero 3 mondiale ha, nell'occasione, commesso 31 errori diretti, contro i soli 12 colpi vincenti.

Wawrinka non si è aggrappato ad alibi di natura fisica - comunque reali, localizzabili all'altezza del suo ginocchio sinistro - «Nei due giorni che hanno preceduto l'incontro mi sentivo meglio. Pensavo che sarei stato capace di giocare al mio migliore livello». Il vodese ha fatto suoi soltanto dieci punti nei giochi di risposta, senza arrivare a procurarsi neppure una palla break. E pensare che Kei Nishikori non è riuscito ad andare oltre il 47% di primi servizi passati. «Mi aspettavo di giocare un buon match - ripete Stan - Ma così non è stato. L'importante è che in vista del secondo incontro io riesca a fare tutto il possibile per elevare il livello del mio gioco».

Questa sconfitta è la settimana subita da Stan Wawrinka in un Master, ma la prima contro un giocatore che non fosse membro del Big Four (Federer, Nadal, Djokovic, Murray). Una sconfitta che mette in dubbio la qualificazione alle semifinali, anche se bisogna ricordare come, anche lo scorso anno, il romando partì da un Ko simile contro Rafa Nadal. «Ora devo ancora affrontare Cilic e Murray, che sono in forma e giocano in questo momento un gran tennis. Alla fine di questo torneo voglio poter dire di aver tentato di tutto pur di andare il più lontano possibile. Non voglio avere rimpianti». Intanto però Milos Raonic lo ha virtualmente superato al terzo posto della classifica ATP. E anche Nishikori si è avvicinato.

GRUPPO MCENROE Nishikori (J/5) b. Wawrinka (S/3) 6-2 6-3; Murray (GB/1) - Cilic (CRO/7).

GRUPPO LENDL Monfils (Fr/6) - Thiem (A/8) oggi 15.00; Djokovic (Ser/2) - Raonic (Can/4) oggi 21.00.



Stan Wawrinka, 31 anni, è stato limitato fisicamente contro Kei Nishikori.

(foto Keystone)

OLIMPIADI Sono rimaste in lizza Los Angeles, Budapest e Parigi

Inizia la corsa a tre per i Giochi del 2024

Los Angeles, Budapest e Parigi presentano oggi a Doha - in occasione del primo dei tre appuntamenti previsti prima dell'elezione del settembre prossimo - i punti chiave dei rispettivi progetti olimpici in vista dei Giochi del 2024. Tra gli spettatori vi saranno anche i presidenti dei 206 comitati olimpici nazionali e quelli delle federazioni internazionali degli sport olimpici.

Los Angeles

Considerata come co-favorita - al pari di Parigi -, la "città degli angeli" si presenterà sotto la guida del suo sindaco (democratico, anti-Trump), Eric Garcetti, che già aveva avuto modo di parlare di una candidatura che rappresentasse l'intera California, più che la sola metropoli che rappresenta. Al suo fianco, vi saranno le pluri-medagliate Allyson Felix e Janet Evans. La forza di Los Angeles sta nel presente ma anche nel passato: è da lì che sono state ereditate le strutture già pronte per degli eventuali Giochi olimpici. Pronte a tal punto che farebbero dell'edizione in gioco quella più economica e meno rischiosa della storia. Stando ai responsabili della candidatura, le forze economiche



I cerchi olimpici. (foto Keystone)

potrebbero così essere rivolte nell'accoglienza del pubblico: interessante punto a favore!

Budapest

Invitata a sorpresa alla finalissima, la capitale ungherese ha sopravvissuto ad altre candidate della prima ora, come Amburgo, Boston e Roma, che sembravano sulla carta maggiormente attrezzate, ma che hanno deciso di abbandonare la corsa. Il presidente Balazs Fürjes ha sottolineato come Budapest rappresenti «l'alternativa

reale alle megalopoli che hanno da sempre accolto i Giochi olimpici». Il tentativo è quello di rendere in qualche modo più a misura d'uomo l'organizzazione, di renderla anche ripetibile in altre città di media caratura. Lo sportivo che rappresenterà la candidatura magiara a Doha sarà Attila Mizser, campione olimpico del pentathlon moderno e direttore sportivo del progetto.

Parigi

La capitale francese verrà presentata dal due volte campione olimpico del judo, Teddy Riner. Gli argomenti naturalmente non mancano a Parigi, che vanta il 95% delle strutture necessarie già esistenti, oltre a una forte volontà di organizzare un'edizione rispettosa dell'ambiente e di lasciare un'eredità anche nei territori più periferici, a cominciare dalla banlieue nord-est. «La presentazione proseguirà poi attraverso i contatti che potremo avere a margine delle riunioni con i membri del CIO», ha spiegato il co-presidente della candidatura francese, Bernard Lapasset. Ogni candidatura poi terrà delle carte nascoste, da presentare più in là. Perché la corsa è lunga...

CROSS Domenica la GAD Dongio ha dato il via alla competizione
Lardi e Oehen lanciano subito un segnale in Coppa

Domenica mattina le condizioni erano ideali per il debutto della Coppa Ticino di cross: la GAD Dongio ha accolto così sui prati di Boscerio più di 400 appassionati. La gara femminile, sui 4 km, è stata ricca di emozioni, con le prime cinque raccolte in 20". Antonella Lardi (SAM), al debutto tra le attive, ha presto dettato il ritmo con esperienza; Manuela Maffongelli è rientrata, ma l'atleta di Massagno a 200 metri dal traguardo ha saputo cogliere l'attimo per piazzare l'allungo decisivo. Alle loro spalle, la volata tra le vincitrici delle altre categorie, Emma Lucchina (Vigor) e le due bellinzonesi Karin Petraglio

(GAB) e Jeannette Bragagnolo (GAB). Nella gara maschile di 8 km, vittoria in solitaria per Lukas Oehen (FGM), che dopo aver rintuzzato nei primi metri la partenza sprint di Roberto Delorenzi ha proseguito agile vincendo in 26'04, davanti allo giovane capriatese, al debutto, che chiude in 27'18. Terzo posto per Toto Notari. Tra gli M40, solo 6 km di gara e vittoria sudata per Jonathan Stampanoni (USC). La volata ha assegnato il secondo posto a Giuseppe Gioia su Christian Sonderegger. Elia Bizzozero (GAB) ha vinto davanti a Paolo Martinelli e Alex Trabucchi. Ralf Mureddu ha debuttato tra gli M50

con una vittoria. Tra le U16 la triathleta in forza alla SAL Letizia Martinelli ha staccato Zoe Ranzoni e Valentina Tanner. Tra i ragazzi cavalcata solitaria per Daniele Romelli (Vigor) davanti a Luca Innocenti e Giona Lazzeri. Tra gli U18, Angelo Melera (GAB) ha vinto di forza su Sacha Caterina e Enea Ratti. Tra le ragazze ha dominato Tessa Tedeschi (SAB), davanti a Michela Keller e Mara Moser. I 4 km del cross corto sono andati a Marco Maffongelli (Vigor), mentre i 6 km M60 a Brunello Aprile. André Da Cruz (Vigor) e Taisia Crippa hanno vinto tra gli U14, Elia Maggetti e Benedetta Bettega tra gli U12. (LEST)

MARCIA Il punto sulla disciplina dopo il ritiro della Polli
Il vuoto lasciato da Marie e le novità per il futuro

Bisogna sempre capire quando è il momento di farsi da parte: Marie Polli lo ha fatto, anche se, nell'intervista apparsa sabato sul GdP, non ha avuto nessun timore a confessare che la data ideale per un possibile abbandono agonistico sarebbe stata subito dopo il Mondiale di Pechino 2015. Di fatto, dopo quella gara, Marie si era limitata a svolgere solo alcune prove, più in appoggio della sorella Laura che altro. Il vuoto che la maggiore delle Polli lascia nel piccolo mondo della marcia svizzera, non solo per i risultati ottenuti, ma per quella sua generosità, è notevole. A parte Laura, che ha deciso di continuare - noi diciamo per fortuna - la sua attività agonistica, in Svizzera non c'è nessuno; solo uno stuolo di simpatici, volentieri, appassionati "vecchiotti" che fanno della

marcia la loro religione, ma che non garantiscono il futuro. Di giovani, poco o niente, e quel poco non è di grande spessore. Marie si è detta pronta a rivestire incarichi dirigenziali; potrebbe essere una ventata di novità in uno sport che deve darsi una mossa se non vuole vivere solo di ricordi. Novità organizzative, che potrebbero essere anche un ritorno al passato: perché non riorganizzare una gara su strada di una certa distanza: il grande fascino di queste prove! Chi non ricorda l'Airolo-Chiasso? Ha fatto grande la marcia ticinese e svizzera. Intanto la stessa Marie conferma una piacevole voce: dopo un anno di stop, ritorna il Lugano Trophy, una delle maggiori manifestazioni europee, che sia il punto dal quale ripartire, noi lo speriamo. Buon lavoro Marie. (FB)

sport in breve

HOCKEY

Gol incredibile di Kane

L'ex giocatore del Bienne, Patrick Kane, ha realizzato il gol decisivo (3-2) per Chicago contro Montréal, superando dapprima Petry e poi buccando Montoya mentre già stava cadendo, dopo un contatto con l'ex biancoblu Paciorety. Nella squadra sconfitta, ha trovato posto anche Sven Andrighetto: 10'49" per lo zurighese. Hanno vinto invece gli altri tre svizzeri scesi in pista: 5-4 per i Canucks di Sbisà e Bärtschi (un assist) su Dallas, 2-1 per i Wild di Niederreiter su Ottawa.

CICLISMO

La Neff ha trovato squadra

Jolanda Neff ha trovato una nuova squadra: la sangallese si è infatti impegnata con la polacca KRT (Kross Racing Team). Ricordiamo come la sua precedente squadra di appartenenza, ovvero la Stöckli, si fosse ritirata. Tra le sue nuove compagne, anche l'argento olimpico Maja Wlozczowska.

TENNIS

Classifiche invariate... per ora

In attesa dei risultati del Masters, la classifica ATP non ha subito particolari scossoni. Anzi, la top 40 è rimasta invariata, con Murray davanti a Djokovic e Wawrinka; sedicesimo Federer. La classifica WTA, reduce dalle sue Finals, ha mantenuto intatta la top 20, con Kerber ancora davanti a Williams e Radwanska; quindicesima Bacsinszky, quarantaduesima Bencic.

TENNIS

La Mauresmo lascia la panchina

Non sarà Amélie Mauresmo a guidare la squadra francese di Fed Cup contro la Svizzera nel primo turno dell'edizione 2017. L'ex giocatrice professionista, 37 anni, ha infatti deciso di lasciare il suo ruolo di capitano - che occupava dal 2012 - all'indomani della finale persa dalle sue ragazze contro la solita Repubblica Ceca.

EQUITAZIONE

Crotta lascia il suo cavallo

Fabio Crotta ha venduto il suo stallone Casall de Fussieux, il terzo cavallo da cui si separa in sei mesi. Il ticinese, bronzo agli ultimi Campionati svizzeri di salto a ostacoli, ha ceduto Casall - con il quale si era classificato al terzo posto nella prova di St. Moritz - a un'altra ticinese, Valentina Rossini.

ATLETICA

La Züblin si ritira a 30 anni

Linda Züblin ha annunciato il suo ritiro dalle competizioni. La 30enne turgoviese è tornata soffrire a causa del suo ginocchio sinistro, già operato in tre occasioni. La specialista dell'heptathlon (record personale: 6.057 punti), capace di brillare anche nel lancio del giavellotto, in carriera ha partecipato a tre Mondiali e ai Giochi olimpici di Pechino.

UNIHOCCY

NLB maschile: brutto weekend

Le due ticinesi della NLB maschile hanno rimediato, nel weekend, due sconfitte ciascuna. Il Ticino Unihockey è stato messo Ko dapprima dal Turgovia (11-6) e poi, in casa, dal Basel Regio (9-4). Il Verbano, dal canto suo, sabato sera ha rimediato perlomeno un punto casalingo contro il Sarganserland, poi impostosi per 8-7 ai supplementari, mentre domenica ha perso 6-4 dallo Schüpbach. In classifica, il Ticino è 4° (15 punti), il Verbano 8° (13). IN NLB femminile, il Mendrisiotto Ligornetto ha battuto 5-2 Uri e poi ha perso 8-2 dalle Riders.